

## I servizi IL RIORDINO

Le società provinciale ricevute ieri in Regione. Romano è dimissionario

# Rifiuti, si va verso la proroga

Annunciato il regime transitorio fino al termine dell'anno. Previsto il varo di un disegno di legge in Giunta regionale la prossima settimana. Ambiti intercomunali per la gestione

PAOLO BOCCHINO

paolo.bocchino@ottopagine.it

Un grande caos avvolge il riordino del ciclo rifiuti in Campania. La riunione svoltasi ieri a Napoli negli uffici dell'assessorato all'Ambiente della Regione Campania non hanno fatto altro che avvalorare la sensazione, invero già molto forte, che Palazzo Santa Lucia abbia le idee molto poco chiare sull'argomento. Presenti gli amministratori e i tecnici delle società provinciali (per la Samte l'amministratore Giovanni Zarro e la direttrice Lilliana Monaco) che avevano sollecitato l'incontro all'assessore regionale Giovanni Romano proprio per fare chiarezza a pochi giorni dal varo della nuova legge regionale di settore, annunciato da tempo per il prossimo 30 giugno. Varo che però con ogni probabilità non ci sarà. Adesso si parla di un disegno di legge che dovrebbe essere approvato dalla Giunta regionale la settimana prossima. Soltanto successivamente dovrebbe arrivare la discussione in Consiglio, certamente non prima della scadenza fissata dalla legge al 30 giugno per il passaggio di consegne tra le Province e i Comuni. È quindi, manco a dirlo, sarà una proroga a regolare i rapporti in campo fino al termine dell'anno. Nessuno scioglimento delle società provinciali fino al 31 dicembre 2013 che continueranno a operare nella gestione dell'impianto



Il riassetto. Camion in coda allo Stir di Casalduni. Sotto: la direttrice della società provinciale Samte, Lilliana Monaco



tistica in regime transitorio. I Comuni dal canto loro andranno avanti nella conduzione autonoma dei servizi di raccolta e spazzamento. Lunedì 1 luglio non sarà dunque la data di nascita del nuovo corso nella gestione del ciclo rifiuti in Campania ma una tappa insigni-

**Monaco: «Così si torna indietro di cinquant'anni quando tutti avevano la propria discarica»**

ficante dell'ancora lungo cammino che dovrebbe portare al riordino entro la fine dell'anno. Come? Romano ha ribadito ai presenti alcuni dei punti cardine già indicati in precedenza. La gestione del ciclo rifiuti verrebbe affidata a enti intercomunali denominati 'Sistemi territoriali operativi' in capo ai quali, con funzioni di coordinamento e controllo, ci sarà una Autorità d'ambito regionale. Saranno i costituenti S.T.O., perimetrati sulla falsariga dei Sistemi territoriali di sviluppo (Sts) previsti dal Piano territoriale regionale, a svolgere tutti i servizi in

forma associata, dalla raccolta allo smaltimento. Dunque, dalle gare all'impiantistica, ogni bacino così costituito dovrebbe essere completamente autosufficiente. In caso di inadempimento subentrerebbe dall'alto l'Autorità regionale. E alla Regione spetterebbe anche il compito di gestire la fase post-mortem delle vecchie discariche lasciate sul territorio dagli anni dell'emergenza. A occuparsene sarebbe una società partecipata appositamente costituita con costi a carico dei contribuenti campani in quota parte. Un quadro che appare problematico se si considera che dell'intera puzzle al momento non esiste un solo tassello e che i soggetti operativi così disegnati somigliano in modo sinistro ai vecchi Consorzi di bacino, notoriamente falliti. Se a questo si aggiunge che l'assessore regionale è dimissionario (Romano ha annunciato il disimpegno subito dopo il varo del nuovo disegno di legge) ecco che il quadro si fa davvero complicato. «Attenderemo l'adozione dei provvedimenti - commenta laconica la direttrice generale di Samte, **Lilliana Monaco** - Il testo peraltro è ancora top secret. Ma da quello che si può intuire si tratta di un progetto che fa tornare indietro il settore di cinquant'anni, quando tutti avevano le discariche e non esisteva una gestione d'ambito ottimale, come invece prevede la normativa ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA